

Mai più la guerra!

La prima guerra mondiale costò all'Italia 650 mila morti e un milione di mutilati e feriti, molti di più di quanti erano gli abitanti di Trento e Trieste, i territori ottenuti con la "vittoria" della guerra, che erano già stati concessi all'Italia dall'Austria in cambio della non belligeranza. A morire fu la meglio gioventù, strappata ai campi e ai loro affetti, figli di lavoratori mandati al fronte con la minaccia dei plotoni di esecuzione alle spalle.

Non fu il compimento della missione risorgimentale: con la neutralità l'Italia avrebbe ottenuto molto di più e risparmiato al suo popolo tragedie destinate a pesare negli anni successivi. Si palesò la vera natura criminale della monarchia dei Savoia, si esautorò il parlamento, si sospesero le libertà fondamentali, si ingrassarono gli industriali ed i profittatori di ogni tipo. Fu il fascismo - che si nutrì di questa retorica militarista - a proclamare il 4 Novembre festa della "Vittoria".

RIFONDAZIONE COMUNISTA mentre ricorda le vittime di ogni nazionalità di quella "inutile strage", denuncia il tentativo del ministro della difesa Ignazio La Russa di recuperare tutta la retorica sulla 1° Guerra Mondiale già smontata dalle ricerche storiche.

Vogliono celebrare la guerra di allora per meglio giustificare quelle di oggi!



La guerra che verrà

Non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
C'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente
egualmente.

Bertold Brecht

4 Novembre - Non festa ma lutto!

